

# POF ISTITUTO COMPRENSIVO CAPRIOLO

**A.S.04/05**

## INDICE ATTIVO CON COLLEGAMENTI IPERTESTUALI

### PREMESSA

1. Il contesto ambientale.

2. I principi e le finalità della scuola.

3. Obiettivi educativi e scelte pedagogiche dell'Istituto.

4. I punti di attenzione: continuità verticale, continuità orizzontale.

5. L'articolazione didattica. Teorie pedagogiche di riferimento; metodologie.

6. Il modello organizzativo:

scuola infanzia

scuola primaria

scuola secondaria I°

7. Le reti interne ed esterne.

8. La formazione

9. Il sistema interno di valutazione.

10. L'informazione.

11. Scelte finanziarie

## **PREMESSA**

*L'istituto comprensivo di Capriolo nato nell'a.s. 2002/03 dall'aggregazione della scuola media al Circolo didattico, avvalendosi di un buon livello di dialogo già presente tra le due scuole ha potuto nel suo secondo anno di vita definire una propria identità interna attraverso l'elaborazione dei riferimenti educativi, formativi e didattico – organizzativi fondamentali e un'azione di sensibilizzazione culturale che ha contagiato la comunità locale portando ad arricchire l'offerta formativa di nuove idee e opportunità per tutti.*

*E' stato elaborato un Piano dell'offerta formativa unitario, che definisce principi e valori di riferimento essenziali per l'azione educativa della comunità scolastica, che si propone come punto di riferimento forte e tuttavia aperto al confronto per una definizione partecipata, disponibile all'innovazione, in cammino.*

*Un documento in cammino, dunque, ma con radici profonde in un'etica e deontologia professionale che orientano lo stile organizzativo – didattico, portano a ricercare le priorità formative dei curricoli, individuando i saperi, le attività e i progetti per dialogare con i bambini e i ragazzi, con l'attualità, con il mondo in una prospettiva di educazione permanente, che consente di scegliere quanto giova alla costruzione dell'autonomia culturale, della capacità di apprendimento continuo e di orientamento dei nostri ragazzi, perché sappiano governare responsabilmente se stessi e lo spazio in cui vivranno.*

## **1. A II CONTESTO AMBIENTALE: IL COMUNE DI CAPRIOLO**

Il Comune di Capriolo, situato al confine tra le province di Bergamo e Brescia, consta di 8150 abitanti.

Negli ultimi anni si è assistito ad un importante incremento demografico dovuto, soprattutto, all'arrivo di lavoratori stranieri.

La popolazione gode, mediamente, di una condizione di benessere economico.

Esistono, tuttavia, alcune situazioni di disagio minorile, che è degenerato, in una minoranza di casi, nell'abbandono scolastico (dopo la scuola dell'obbligo) e nella devianza giovanile.

Sul territorio operano associazioni ed enti che propongono numerose iniziative culturali: l'Assessorato alla Cultura e la Biblioteca Comunale; la Casa di Riposo, l' ANPI, il Gruppo Anziani e Pensionati, l'Accademia di musica, l'Oratorio.

L'Istituto comprensivo di Capriolo, in considerazione del quadro delineato e della mancanza di centri di aggregazione formali (ad eccezione dell'oratorio), si sta impegnando a fronteggiare le esigenze, che emergono dall'utenza, con progetti volti al coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie per il miglioramento del tessuto sociale.

A tal fine, risulta importante la collaborazione con la Biblioteca Comunale per l'organizzazione di momenti culturali che contribuiscono a sviluppare il senso di appartenenza dei bambini e dei ragazzi alla comunità e al proprio ambiente di vita.

Vengono periodicamente elaborati degli strumenti per indagare la realtà territoriale (famiglia, scuola, attività extrascolastiche, vita sociale).

L'indagine svolta quest'anno evidenzia una popolazione di genitori prevalentemente, fra i 30 e 40 anni, occupati nel settore secondario, che dedicano il tempo libero ai figli e offrono loro diversi strumenti culturali dai libri, al computer e opportunità formative come lo sport, la musica e il cinema.

### **1.B IL CONTESTO SCOLASTICO**

L'Istituto Comprensivo Statale "Aldo Moro" di Capriolo comprende:

- la scuola dell'Infanzia, situata in via Urini n. 90, che accoglie sei sezioni;
- la scuola Primaria situata in via Gorizia n. 1, che accoglie diciannove classi;
- la scuola Secondaria di primo grado, situata in via Fossadelli, che accoglie undici classi.

L'ufficio amministrativo è composto dal Direttore dei Servizi Generali Amministrativi e sette unità di personale amministrativo.

Nell'istituto operano diciassette collaboratori scolastici.

La scuola, mediante un costante rapporto con l'Amministrazione Comunale, si impegna a garantire un ambiente scolastico pulito, accogliente, sicuro e confortevole; la dotazione di locali, arredi ed attrezzature adeguati allo svolgimento delle attività didattiche: palestre, laboratori, biblioteca, postazioni multimediali.

Le famiglie possono usufruire dei servizi di mensa e di trasporto attivati dall'Ente Locale.

## 2. I PRINCIPI E LE FINALITA' DELLA SCUOLA

### 2.A I PRINCIPI EDUCATIVI GENERALI CONDIVISI DEL PROCESSO FORMATIVO

Il **P.O.F.**, ridefinito per rispondere alle esigenze di un Istituto Comprensivo che accoglie i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze dai 3 ai 14 anni, tiene innanzi tutto conto della necessità di

- ⇒ ***favorire lo star bene a scuola e promuovere il benessere di bambini, bambine, ragazzi e ragazze;***
- ⇒ ***accompagnare con continuità la loro crescita dall'infanzia all'adolescenza, seguendoli nel processo evolutivo, attraverso opportunità di apprendimento "raccordate" per rispettare la diversità;***
- ⇒ ***favorire percorsi di protagonismo per diventare cittadini attivi;***
- ⇒ ***promuovere e guidare il processo educativo centrato sull'orientamento per consentire ad ognuno di uscire dalla scuola di base avendo maturato le abilità cognitive – operative – sociali necessarie per affrontare le tappe successive della propria formazione***

L'**attività** dei docenti del nostro Istituto è **sostenuta** ed **orientata** dai seguenti principi:

- » il **bambino** inteso come **soggetto attivo**, in interazione con il gruppo dei pari, degli adulti, con l'ambiente e la cultura;
- » **la progressiva conquista dell'autonomia**, ottenuta mediante la riflessione sulle proprie scelte in contesti molteplici, attraverso l'interiorizzazione della realtà e l'accettazione del diverso;
- » **l'adozione di stili educativi rispettosi** delle esigenze e delle caratteristiche personali dell'alunno, finalizzata alla realizzazione di percorsi individuali;
- » **la valorizzazione di progetti interculturali** per contrastare stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture;
- » **la scelta di strategie euristiche e di problematizzazione** dell'esperienza, volte a padroneggiare le strutture concettuali delle discipline di studio;
- » **l'organizzazione di attività di ricerca individuale e di gruppo** per favorire: l'iniziativa, la struttura del pensiero, l'autodecisione, la cooperazione, la responsabilità personale e condivisa;
- » **l'utilizzo di una pluralità di mezzi educativi**, dando risalto alle nuove tecnologie multimediali, che favoriscono la motivazione dei bambini, consentendo lo sviluppo di forme di intelligenza intuitiva, empirica ed immaginativa.

Entro tali presupposti, il nostro Istituto promuove l'**apprendimento significativo**, che si qualifica come:

**attivo**, perché fondato sul “fare consapevole e costruttivo”;

**costruttivo**, poiché le nuove conoscenze permettono al soggetto di ampliare i punti di vista e risolvere discrepanze, mettendo a punto o elaborando le conoscenze precedenti;

**collaborativo**, perché chi apprende si trova all'interno di una comunità, che costruisce conoscenza, mediante il contributo di ciascuno;

**intenzionale**, in quanto il soggetto viene coinvolto attivamente nel raggiungimento di obiettivi condivisi;

**contestualizzato**, in quanto i compiti dell'apprendimento scolastico devono coincidere con compiti significativi del mondo reale;

**riflessivo**, poiché l'alunno “impara ad imparare” (metacognizione), diventando progressivamente consapevole dei percorsi logici, delle strategie utilizzate quando apprende, di come le potrebbe usare in modo diverso, riuscendo, con intenzionalità, a trasferirle in diversi linguaggi (“sistemi simbolici culturali”).

## **2.B LE FINALITÀ'**

I processi di apprendimento sono orientati dalle **finalità educative**, individuate dagli Organi Collegiali dell'Istituto Comprensivo socialmente condivise, costantemente negoziate nella loro trasposizione pedagogico – didattica da insegnanti- alunni- famiglie (secondo le indicazioni ministeriali), che costituiscono un quadro di criteri di riferimento cui conformare la dimensione strutturale e organizzativa della scuola, le scelte curriculari, le metodologie didattiche proposte e articolate in modo da:

- ⇒ favorire lo sviluppo dell'autonomia individuale;
- ⇒ favorire la progressiva maturazione della coscienza di sé;
- ⇒ valorizzare le potenzialità di ciascun bambino e ragazzo;
- ⇒ favorire la relazione con gli altri nel riconoscimento e nel rispetto dell'altrui diversità;
- ⇒ sviluppare la consapevolezza dei propri processi cognitivi;
- ⇒ garantire l'acquisizione dei saperi fondamentali;
- ⇒ favorire la conoscenza del mondo e della società attuale, stimolando la capacità critica.

### **3. OBIETTIVI EDUCATIVI E SCELTE PEDAGOGICHE DELL'ISTITUTO**

#### **3.A GLI OBIETTIVI EDUCATIVI**

Sono gli **obiettivi trasversali** che realizzano le finalità, validi per tutte le aree disciplinari e sviluppati sull'intero percorso, dalla scuola dell'infanzia alla scuola media.

Gli obiettivi vanno perseguiti attraverso un curriculum unitario, pur nel rispetto della peculiarità di ciascuna fascia d'età, con un coordinamento dell'attività didattica da parte dei docenti dell'Istituto, per garantire, attraverso la ricerca e il confronto, la continuità del processo educativo.

- Educare**
- a un pensiero autonomo e critico;
  - alla partecipazione consapevole e responsabile alla vita collettiva;
  - ai valori di una società pluralista e di una democrazia moderna (solidarietà, rispetto, apertura al diverso da sé), al valore della pace e della non violenza;
  - a riconoscere il valore delle identità sociali particolari, etniche, regionalistiche e delle tradizioni di ciascun gruppo.
- Formare**
- individui consapevoli delle proprie competenze, abilità ed aspirazioni;
  - persone che raggiungano un'immagine positiva di sé e che sappiano relazionarsi adeguatamente con gli altri, favorendo un clima di accoglienza;
  - cittadini capaci di capire e di progettare tenendo conto della complessità dei nuovi linguaggi;
  - all'etica della vita, sviluppando la percezione della salute e del benessere individuale e collettivo come bene comune che richiede solidarietà sociale e impone il compito etico personale della "cura" della vita propria e altrui come ecosistema ambientale;
  - cittadini aperti al quadro dell'Unione Europea.

### **3.B LE SCELTE PEDAGOGICHE**

**L'azione delle scuole dell'Istituto**, in considerazione dei bisogni formativi degli alunni e del contesto territoriale di appartenenza, **è orientata a:**

**1) fornire gli strumenti per:**

- **capire le relazioni tra le conoscenze pregresse e i nuovi saperi,**
- **saper usare le informazioni apprese in contesti diversi e imprevisti,**
- **imparare ad utilizzare nuove idee, nuovi metodi e nuove tecnologie;**

**2) rendere bambine, bambini, ragazze e ragazzi protagonisti del proprio processo di apprendimento**, inteso come capacità di:

- **sviluppare un pensiero creativo,**
- **saper esplicitare a se stessi e agli altri la propria visione soggettiva,**
- **confrontarsi con idee diverse,**
- **comprendere le relazioni tra le conoscenze e l'esperienza;**

**3) rendere consapevoli**

- **dei processi cognitivi attivati per osservare, selezionare e rielaborare le informazioni che ci provengono dalla realtà.**

Le scelte pedagogiche sono tradotte nel nostro fare scuola in specifiche strategie didattiche, che, per arricchire e costruire nuove conoscenze ed essere quindi efficaci nel processo di insegnamento – apprendimento, debbono:

- ❑ **partire dalle conoscenze, capacità e interessi già posseduti da ciascuna bambina e ciascun bambino;**
- ❑ **considerare i diversi stili di apprendimento, intesi come diversa modalità di interiorizzare e costruire la propria conoscenza.**

Ogni scuola dell'Istituto, in considerazione dei principi educativi generali, delle finalità e degli obiettivi educativi condivisi nel Pof, elabora, quindi, i propri piani educativi che rispondono ai bisogni formativi dei bambini dai tre ai quattordici anni.

#### 4. I PUNTI DI ATTENZIONE: CONTINUITÀ VERTICALE - CONTINUITÀ ORIZZONTALE

L'Istituto comprensivo "A. Moro" valorizza il percorso formativo di bambini e bambine, ragazzi e ragazze promuovendo un apprendimento che si sviluppa attraverso la **continuità** fra i diversi ordini scolastici e fra la scuola e il contesto territoriale di appartenenza.

##### CONTINUITÀ VERTICALE

La continuità dell'istituto comprensivo si fonda sui principi di:

⇒ **collegialità** di progettazione;

⇒ **corresponsabilità** nella realizzazione delle attività.

Punto di forza della nostra scuola è la **flessibilità**, intesa come capacità di rispondere alle esigenze delle famiglie e degli alunni oltre che di dialogare con il territorio.

In tale ottica viene promossa **un'integrazione a differenti** livelli, che porta alla **valorizzazione delle diversità**, ponendo particolare attenzione alla **dimensione interculturale** sempre più presente.

In linea con le indicazioni ministeriali, che prevedono piani di studio personalizzati (L.53/2003, art.2), compito prioritario dell'istituto è la **personalizzazione dei percorsi formativi** attraverso una meditata **diversificazione e arricchimento del POF**.

Il Piano dell'offerta formativa viene verificato e ampliato annualmente con la **valorizzazione delle risorse professionali** e l'uso di **metodologie differenziate**, quali il **cooperative learning** e la **didattica laboratoriale**, attente alla dimensione del sapere, del saper fare e del saper essere.

Per realizzare la continuità, l'istituto ha elaborato i **curricoli verticali** disciplinari di: Italiano, Inglese, Matematica, Informatica, Educazione Motoria che, partendo dalla scuola primaria, sviluppano fino "a spirale" i saperi essenziali, riprendendoli in termini di complessità crescente e di varietà di mediatori metodologici, fino alla conclusione della scuola secondaria di primo grado.

L'efficacia formativa dei curricoli progettati è supportata dai progetti "accoglienza", "continuità" e "orientamento" con cui l'istituto vuole:

- a - favorire la continuità del percorso formativo dall'infanzia alla scuola superiore e facilitarne il passaggio.
- b - formare e potenziare le capacità di conoscere se stessi, l'ambiente d'appartenenza e i mutamenti socio-culturali;
- c - rendere gli alunni protagonisti di un personale progetto di vita;

I curricoli e i progetti sono allegati al POF.

## **CONTINUITÀ ORIZZONTALE**

La continuità verticale procede parallelamente alla continuità orizzontale, che si avvale della collaborazione con l'Ente locale e altre realtà culturali e sportive.

L'interazione con l'Ente locale si articola in diversi ambiti:

- Consiglio Comunale dei ragazzi;
- Progetto di Educazione stradale;
- Progetto di promozione alla lettura (condotto con la Biblioteca comunale).

L'istituto partecipa annualmente, con la produzione di elaborati, ad un concorso indetto dall'ANPI, che si incarica, inoltre, di testimoniare il valore della Resistenza all'interno della scuola.

L'educazione sportiva si arricchisce grazie al coinvolgimento della Polisportiva e del Tennis club di Capriolo.

La famiglia, unitamente agli alunni, è l'interlocutore principale di queste attività e partecipa attivamente ai progetti "Qualità Scuola" e "Qualità della vita", che si concretizzano nella Festa dell'istituto a fine anno.

Il sistema formativo per gli alunni (v. Progetto "Sport a scuola" in rete con le scuole del territorio), così come per il personale docente e non è aperto alla cooperazione con le scuole per una progettualità integrata.

## 5. L'ARTICOLAZIONE DIDATTICA

### TEORIE PEDAGOGICHE DI RIFERIMENTO E METODOLOGIE

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto comprensivo "A. Moro", essendo un'unica realtà scolastica, articola l'attività didattica in un'ottica curricolare.

Partendo dalle conoscenze di base dell'allievo, riflettendo e approfondendo ciò che egli già conosce, lo si fa approdare con gradualità a una visione sempre più ampia e ricca, che si allarga ad assorbire tutti i valori dell'umanità, presenti e passati, nazionali e internazionali.

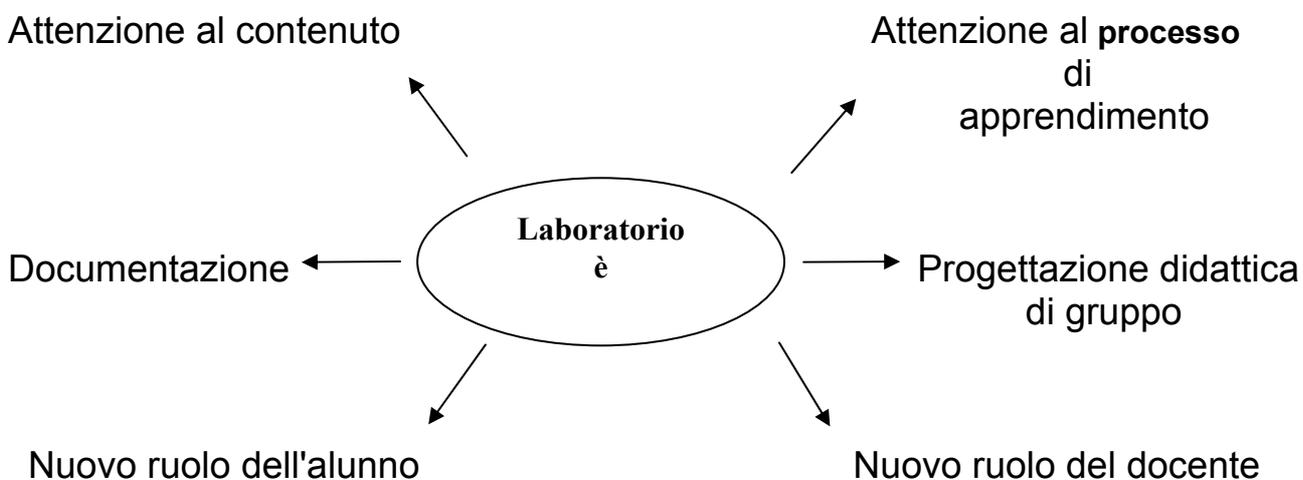
Le diverse sezioni del nostro Istituto comprensivo (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado), basandosi su tale presupposto, strutturano la propria didattica in una successione ordinata di unità di insegnamento/apprendimento legate logicamente, proposte e controllate secondo una sequenza più o meno estesa, a seconda della complessità del concetto che l'alunno è invitato a elaborare.

Tale organizzazione delle attività didattiche ed educative è proposta con metodi adatti al diverso livello di sviluppo degli alunni, secondo i principi della progressività, dell'adeguatezza e delle pari opportunità e con riferimento a metodologie e assunti pedagogici interdisciplinari, già affermati da Piaget e da Dewey, che si collocano tra l'educazione in atto e i risultati delle scienze umane.

L'attuale educazione, fondandosi sulle riflessioni pedagogiche e psicologiche accennate, è data dall'insieme degli interventi sul processo formativo della persona, per aiutarla nell'adattamento a nuove situazioni, sia di crescita che scolastiche, lavorative, familiari o sociali. Risulta, quindi, prioritario il singolo individuo nella specificità e nella complessità dei suoi processi formativi.

Per assecondare l'individualità della persona nei processi di apprendimento, il nostro Istituto si avvale di un'attiva didattica laboratoriale.

### Cos'è il laboratorio



## LA DIDATTICA LABORATORIALE

La realizzazione di **laboratori didattici**, come previsto nei documenti che accompagnano il cammino attuativo della Riforma, è condizione ideale per ambientare la personalizzazione dei percorsi di studio finalizzati all'apprendimento di specifiche competenze.

Attraverso la **didattica laboratoriale** è possibile coniugare sapere e saper fare in un'esperienza di apprendimento consapevole. Infatti l'alunno prende atto, facendo, delle sue capacità e sviluppa progressivamente un progetto di vita individuale adeguato alle sue attitudini e ai suoi interessi.

Inoltre il **laboratorio** è un **momento** significativo **di relazione interpersonale e di collaborazione** costruttiva tra gli alunni e tra gli alunni e i docenti dinanzi a progetti da realizzare e compiti comuni da svolgere.

In virtù di tali peculiarità, la didattica laboratoriale coniuga teoria e pratica e contribuisce allo sviluppo di rapporti interpersonali improntati alla convivenza civile.

Nell'organizzazione dei **laboratori opzionali**, si ritiene opportuno proporre attività che avviano gli alunni alla comprensione e all'uso dei diversi linguaggi (verbali, iconici, mimico-gestuali, multimediali, ecc. ), tali attività sono pienamente inserite nella programmazione educativa e didattica di ciascuna classe e/o gruppo di alunni e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale delle bambine e dei bambini. Le attività comportano una diversa articolazione dell'unità classe, con la costituzione di gruppi di lavoro per: livello di capacità o apprendimento, o per eseguire un preciso compito, o per assecondare interessi e attitudini comuni.

Le attività sono programmate secondo i seguenti criteri:

- sviluppo di attività di ricerca, individuale e di gruppo, che insegnino a responsabilizzarsi e ad organizzare il pensiero;
- acquisizione di competenze trasversali trasferibili e utilizzabili in ambiti diversi del sapere;
- promozione degli aspetti emotivi ed affettivi nei processi di conoscenza;
- impiego degli strumenti multimediali che, oltre ad essere estremamente motivanti, valorizzano forme di intelligenza intuitiva, empirica e immaginativa, assai diffuse tra i ragazzi.

I docenti, all'inizio dell'anno e nell'ambito del Pof, organizzano i laboratori ordinati per gruppi di progetto, di livello, di compito o elettivi (v. prospetti allegati).

**Il Laboratorio di Progetto** permette momenti di formazione interdisciplinare che trascendono le singole discipline ed educano alla complessità del sapere, mettendo in gioco le competenze già acquisite e promovendone di nuove; sviluppa percorsi relativi alla convivenza civile, legati alla tutela ambientale, all'educazione alimentare, all'educazione alla salute, all'educazione alla cittadinanza. Prevede la formazione di gruppi di alunni di classi parallele o di classi verticali.

**Il Laboratorio Elettivo** valorizza le attitudini personali e consente di diversificare il percorso formativo in relazione agli interessi dei singoli alunni, sviluppa l'autostima e la motivazione per la varietà delle proposte e il loro carattere operativo: attività di insegnamento di uno strumento musicale, attività espressive con utilizzo di varie tecniche, attività di animazione teatrale. Prevede la formazione di gruppi di alunni sulla base di interessi e attitudini.

**Il Laboratorio su Compito** contempla osservazioni e sperimentazioni di fenomeni attraverso esperienze concrete. Prevede gruppi di alunni eterogenei per livello cognitivo, stili di apprendimento, per competenze specifiche, ma che elaborano un compito comune.

**Il Laboratorio di Livello** consente la personalizzazione di processi di apprendimento e di maturazione, tradotti in "moduli di lavoro" progressivi per l'acquisizione graduale di conoscenze e abilità. Prevede gruppi di alunni che, di fronte a un'attività didattica presentano livelli analoghi di competenze.

## **IL CONTRATTO FORMATIVO**

La presentazione alle famiglie del POF costituisce la condivisione di un "contratto formativo" tra i protagonisti del processo educativo scuola - famiglia - alunni e consente all'Istituto di esplicitare le proprie finalità educativo – didattiche.

La famiglia, accolta la proposta, si impegna in modo responsabile e collaborativo a rispettarne i presupposti e a favorirne la realizzazione.

Il contratto formativo avviene anche tra il singolo docente e gli allievi, dichiarando preventivamente gli obiettivi che si intende raggiungere, la metodologia adottata e i processi di apprendimento (didattica "a carte scoperte"). In questo modo si viene a creare una corresponsabilità educativa, si consolida il senso di appartenenza alla scuola e si ottengono effetti positivi sul piano motivazionale, in quanto gli alunni conoscono e condividono finalità, obiettivi e fasi del percorso formativo che si accingono ad intraprendere sotto la guida degli insegnanti.

## **6 – IL MODELLO ORGANIZZATIVO**

La progettazione trova il suo fondamento nelle scelte didattico – educative conseguenti all'analisi delle esigenze formative dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e valorizza le risorse culturali, ma anche strumentali e professionali presenti nell'istituto. Il tempo scuola è costituito da una **quota oraria obbligatoria e una facoltativa** per la diversificazione dei percorsi. Il nostro Istituto presenta, sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di 1° grado, **un modello di tempi misti**, offrendo una quota di orario obbligatorio potenziata e strutturata per l'unità di impostazione pedagogica dei percorsi formativi e una quota di orario aggiuntiva e facoltativa ma organizzata, che consente di scegliere tra una pluralità di attività proposte.

### **6.A L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

#### *STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE*

La Scuola statale dell'infanzia di Capriolo, istituita nell'ottobre 1994, è ubicata in via Urini n. 90 dal settembre 2003 nell'edificio apposito costruito dall'Ente Locale.

Si compone di sei sezioni, atelier, patio e due spazi centrali polivalenti, in parte adibiti alla mensa e in parte ad angoli lucidi.

**La scuola è aperta dalle ore 8 alle ore 16 per cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì.**

Il modulo orario svolto dal gruppo docente consente di disporre della compresenza delle docenti dalle 10,15 (2 g.) e dalle 10,30 (2 g.) sino alle 12,30 per quattro giorni settimanali, permettendo di effettuare le attività educative di piccolo gruppo nelle sezioni e nei laboratori-atelier.

## IL TEMPO SCUOLA

La giornata scolastica è così modulata:

<b>CHI</b>	<b>COSA</b>	<b>QUANDO</b>	<b>DOVE</b>
GRUPPO SEZIONE	ENTRATA-ACCOGLIENZA	8.00-9.00	NELLE SEZIONI
PICCOLI GRUPPI-SEZIONE OMOGENEI PER COMPETENZA/ ETEROGENEI PER APPRENDIMENTO COOPERATIVO	ATTIVITA' LUDICA E DIDATTICA IN PICCOLO GRUPPO	9.30-10.30	NEGLI ANGOLI LUDICI E NEGLI ATELIER
GRUPPI D'INTERSEZIONE OMOGENEI PER ETA' E/O COMPETENZA NEI PERIODI PROGRAMMATI	ATTIVITA' DIDATTICA IN PICCOLO GRUPPO D'INTERSEZIONE	10.30-11.30	NEGLI ATELIER E NEL LABORATORIO DELLE TRASFORMAZIONI
GRUPPO SEZIONE	ATTIVITA' DI AUTONOMIA E DI IGIENE PERSONALE	11.30-12.00	IN BAGNO E NELLE SEZIONI
“ “	PRANZO E IGIENE PERSONALE	12.00-12.45	NELLO SPAZIO-MENSA E IN SEZIONE
PICCOLI GRUPPI SEZIONE OMOGENEI PER COMPETENZA/ ETEROGENEI PER APPRENDIMENTO COOPERATIVO	ATTIVITA' LUDICA E DIDATTICA IN PICCOLO GRUPPO	13.15-15.15	NEGLI ANGOLI LUDICI E NEGLI ATELIER
GRUPPO SEZIONE	ATTIVITA' D'IGIENE E AUTONOMIA, MERENDA	15.15-15.45	NELLE SEZIONI
“ “	USCITA	15.45-16.00	NELLE SEZIONI
GRANDE GRUPPO	ATTIVITA' LUDICO LINGUISTICA	12.45-13.15	NELL'ANGOLO LETTURA

## **SPAZI EDUCATIVI**

Gli spazi della scuola sono articolati in **angoli di gioco** e atelier.

Gli angoli ludici delle sezioni sono flessibilmente modulati e progettati secondo i bisogni e le esigenze delle sezioni.

Possono essere fruiti ed "abitati" anche dai bambini di altre sezioni con l'esperienza del Progetto Intersezione. In ogni sezione è presente l'angolo del computer per un primo approccio personalizzato alla multimedialità nel rispetto del tempo e dei ritmi individuali.

"Il significato di ATELIER come sinonimo di laboratorio/bottega artigiana rimanda ad un sapere che si sviluppa dall'esperienza, in cui le dimensioni cognitive, sociali ed emotive sono connesse tra loro....

L'esperienza che si svolge negli atelier mira a sviluppare nel bambino l'amore per la conoscenza... e la gioia che si ricava tentandone la ricerca di rapporti e di nuove soluzioni... (nel) compiere processi di astrazione e sintesi, (nel) produrre quindi creazione con l'aiuto di una compresenza di linguaggi.

L'atelier si configura come spazio specifico destinato alla ricerca, alla sperimentazione, alla manipolazione...." (in La progettazione degli spazi nella scuola dell'infanzia-Franceschini, Piaggese 2000)

Sono presenti in scuola....

per stimolare la scoperta e l'elaborazione con ...

<b>L'ATELIER DEI SEGNI</b>	i linguaggi verbali, grafico espressivi, la lingua inglese
<b>L'ATELIER DEI SOGNI</b>	i linguaggi del corpo
<b>L'ATELIER DEI SENSI</b>	i linguaggi " della logica "
<b>IL LAB. DELLE TRASFORMAZIONI</b>	i materiali semplici e di recupero

## LE FINALITÀ EDUCATIVE

La considerazione del bambino e della bambina come " soggetti attivi, in interazione con il gruppo dei pari, degli adulti, con l'ambiente e la cultura è il presupposto della progettazione educativo-didattica, elaborata collegialmente dalle docenti. La regia educativa delle insegnanti è finalizzata allo sviluppo armonico dei bambini, mediante il raggiungimento delle mete evolutive relative

### **ALL'IDENTITÀ - ALL'AUTONOMIA - ALLA COMPETENZA.**

In tal senso con la progettazione del Piano educativo personalizzato ci si propone:

- a) **l'affermazione dell'identità personale**, attraverso il graduale ampliamento della vita di relazione di ogni bambina e bambino e lo sviluppo delle potenzialità cognitive;
- b) **la progressiva conquista dell'autonomia mediante**, la promozione delle capacità di scoprire e riflettere sulle proprie scelte in contesti molteplici, sperimentando e prendendo coscienza della realtà scoprendo e accettando il diverso.
- e) **lo sviluppo delle competenze**, mediante il consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, simboliche, multimediali.

La scuola d'infanzia si propone anche come contesto di arricchimento, valorizzazione e condivisione delle esperienze esterne alla scuola, per offrire a ciascuno, nella ricchezza della propria unicità e diversità, le migliori opportunità di sviluppo.

Le mete educative sono perseguite nel contesto dei **campi di esperienza** che individuano ambiti specifici di competenza secondo le indicazioni ministeriali.

## PRESUPPOSTI METODOLOGICI

Le attività delle sezioni che sono costituite con bambini dai 3 ai 6 anni, sono organizzate in una situazione dinamica di riferimento con valenza affettivo-relazionale e cognitivo-motivazionale quale lo sfondo. La competenza pedagogico-didattica delle educatrici ha come presupposto un'attenta riflessione su cosa sia la conoscenza.

In “**continuità**” con l’idea di apprendimento e il ruolo del bambino già espressi, la conoscenza è intesa come una rete dinamica di eventi, relazioni, mutamenti in continuo evolversi, sovrapporsi, trasformarsi.

Con lo/gli sfondi i bambini possono elaborare processi di apprendimento in modo cooperativo ed autonomo, favorendo così il conseguimento dell’identità e lo sviluppo delle tante forme di intelligenza (“intelligenze multiple ” Gardner).

Le educatrici allora, nel “**ruolo di regista** ” possono condividere e prevedere scenari, materiali, percorsi, occasioni con i bambini. Possono soprattutto elaborare strategie, perchè gli ambienti e gli strumenti educativi diventino significati affettivi e cognitivi condivisi a cominciare dal rispetto e dalla reciprocità.

Si valorizzano allora le tracce e gli eventi lasciati dai bambini che “abitano” o “hanno abitato ” la scuola costruendone la storia comune, la memoria, l’innovazione.

Gli sfondi elaborati possono essere intesi come un contenitore, una cornice, un filo conduttore delle attività e delle esperienze “progettate” che i bambini potranno condividere ed attivare.

Il piano educativo che si struttura nella scuola dell’infanzia è finalizzato ad incentivare la motivazione di ogni bambino/a al “**PIACERE DI APPRENDERE**” in un contesto emotivo e relazionale rassicurante, flessibile e propositivo nel quale l’errore è una risorsa per la ricerca di tattiche diverse e la costruzione di nuove strategie di conoscenza ed espressione personale e sociale (per es. con il gioco cooperativo).

La condivisione con le famiglie (per es. con il Progetto Genitori) ed il territorio, sono un ulteriore stimolo a proseguire nell’ambito della ricerca l’approfondimento professionale per migliorare l’offerta formativa della scuola nella prospettiva di un’educazione con standard qualitativi d’eccellenza. Tutto ciò a cominciare dalle competenze progettuali nell’ambito del curriculum implicito.

Scelte metodologiche ed organizzative essenziali

- per la cura e l’attenzione verso l’individualità, gli stili, i tempi, i ritmi di ciascun bambino e bambina...
- per il piacere di apprendere e condividere....
- per l’utilizzo dell’errore e del conflitto cognitivo come risorsa....

sono allora il ruolo delle figure di riferimento ( educatrici di sezione), il tutoring, gli angoli ludici, l’esperienza in piccolo gruppo, lo stimolo verso la propositività e la condivisione ( la motivazione, le regole sociali, il gioco cooperativo, la negoziazione), l’accoglienza e l’inserimento graduale e flessibile.

## **6.B L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

### **Gli spazi educativi**

*L'edificio scolastico è situato in via Gorizia.*

Nella scuola sono presenti diciannove aule per altrettante classi, una palestra, una biblioteca, un'aula insegnanti, un salone per riunioni collegiali e ulteriori spazi plurifunzionali come: laboratorio linguistico per la lingua straniera; laboratori di informatica; laboratorio di psicomotricità; laboratorio per attività artistiche; laboratorio per attività scientifiche; laboratorio per l'arricchimento strumentale. Il locale mensa è situato nel seminterrato della vicina scuola Secondaria di 1° grado ed è utilizzato dalle 12.40 alle 13.15 dalla scuola Primaria e dalle 13.15 alle 14.00 dalla scuola Secondaria di primo grado.

### **Il tempo scuola**

Raccogliendo le opportunità fornite dall'autonomia scolastica si è strutturato in via sperimentale un tempo scuola obbligatorio per tutti i bambini e le bambine e attività aggiuntive, utilizzando l'unità oraria, cioè la riduzione di un'ora di lezione a 50 minuti, funzionale a: flessibilità oraria del gruppo classe; recupero del monte ore aggiuntivo da utilizzare per l'ampliamento dell'offerta formativa; potenziare gli interventi di lingua straniera; organizzazione di compresenze dei docenti per attività di laboratorio.

**Tempo obbligatorio h 28,20** (+ servizio mensa = h 35)

- ⇒ **da lunedì a venerdì**
- ⇒ antimeridiano dalle **8.20** alle **12.40**
- ⇒ pomeridiano dalle **14.20** alle **16.00** per **4 rientri**

**Tempo obbligatorio + facoltativo h 30** (+ servizio mensa h 38,20)

- ⇒ **da lunedì a venerdì**
- ⇒ antimeridiano dalle **8.20** alle **12.40**
- ⇒ pomeridiano dalle **14.20** alle **16.00** per **5 rientri**

## I tempi delle discipline (espressi in unità orarie da 50 minuti)

### **Classe prima e primo biennio**

Attività obbligatorie : lingua italiana 7; matematica 6; scienze 2; ricerca (storia-geografia- studi sociali) 5; educazione all'immagine 2; educazione al suono e alla musica 2; educazione motoria 2; lingua straniera 3; religione cattolica 2; laboratorio informatica 1; LARSA\* 1.

Attività facoltative: Laboratori 2. \* Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti.

### **Secondo biennio**

Attività obbligatorie: lingua italiana 6; matematica 6; scienze 2; ricerca (storia-geografia- studi sociali) 5; educazione all'immagine 2; educazione al suono e alla musica 2; educazione motoria 2; lingua straniera 4; religione cattolica 2; ; laboratorio informatica 1; LARSA\* 1.

Attività facoltative: Laboratori 2. \* Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti.

## **OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO**

La scuola primaria garantisce a tutti i bambini e le bambine

- ⇒ lo sviluppo della loro capacità di orientarsi nel mondo in cui vivono e delle loro potenzialità socio-affettivo-cognitive;
- ⇒ l'assimilazione e lo sviluppo della capacità di comprendere, costruire, criticare argomentazioni e discorsi, per dare significato alle proprie esperienze;

A tal fine l'attività dei docenti è orientata dai seguenti **obiettivi generali** del **percorso formativo**:

- ⇒ assumere atteggiamenti critici nella conoscenza della realtà;
- ⇒ giungere alla formazione di concetti per mezzo di un processo di pensiero logico e ordinato che vada dal concreto all'astratto, dall'esperienza alla sua simbolizzazione;
- ⇒ acquisire coscienza di sé, delle proprie emozioni, al fine di giungere gradualmente alla conquista di un equilibrio affettivo, attraverso l'accettazione di sé, l'espansione e il potenziamento dell' "io";
- ⇒ acquisire coscienza e padronanza del proprio corpo al fine di sviluppare al meglio tutte le potenzialità fisiche in modo armonioso;
- ⇒ acquisire la capacità di interagire con gli altri, in modo corretto, positivo e costruttivo;
- ⇒ acquisire la capacità di condividere culture e valori non familiari;
- ⇒ giungere al superamento dell'egocentrismo per la formazione del sé sociale;

- ⇒ saper utilizzare in modo appropriato ed efficace strumenti e materiali per la realizzazione di semplici progetti con abilità costruttive;
- ⇒ conoscere le tecnologie moderne ed avviare all'uso;
- ⇒ conoscere, apprezzare, condividere e interiorizzare i valori comuni e non;
- ⇒ operare scelte autonome coerenti e responsabili in relazione ai valori stessi;
- ⇒ saper accogliere tutti e ciascuno e saper interagire con chi presenta situazioni di diversità;
- ⇒ maturare il gusto del bello in tutte le sue forme presenti, sia nell'espressione umana (arte) sia in natura;
- ⇒ sviluppare e mantenere nella propria coscienza l'apertura a ciò che va oltre la determinazione fisico-corporea degli eventi;
- ⇒ sostenere l'interesse a riflettere sui grandi interrogativi esistenziali.

Al fine di realizzare un apprendimento significativo i percorsi disciplinari favoriranno l'acquisizione di **competenze trasversali** relative all'area cognitiva.

#### **Motivazione, partecipazione, metodo di lavoro:**

esplorare e scoprire nuove conoscenze in modo costruttivo;  
 mostrare interesse e rispondere alle proposte di lavoro;  
 organizzarsi e rispettare nei tempi e nei modi le consegne;  
 strutturare l'attività secondo un ordine preciso.

#### **Concentrazione e ascolto:**

ascoltare gli altri;  
 mantenere la concentrazione per un tempo adeguato.

#### **Comunicazione:**

cooperare in modo attivo alla conversazione;  
 collaborare per strutturare progressivamente un'esperienza attraverso uno scambio di opinioni;  
 tenere conto di ciò che è stato detto negli interventi ed aggiungere nuove informazioni.

#### **Comprensione e rielaborazione:**

affrontare e superare i problemi di ordine pratico o attinenti alle diverse discipline;  
 organizzare in più modi le informazioni;  
 collegare informazioni;  
 individuare le informazioni implicite.

#### **Astrazione e sintesi:**

cogliere dalle esperienze effettuate i concetti in un corretto processo di astrazione;  
 selezionare le informazioni più significative ed organizzarle in schemi di sintesi.

## **AMBITI DISCIPLINARI**

Il Collegio della Scuola Primaria condivide l'aggregazione delle discipline in due ambiti principali: l'ambito linguistico – antropologico e l'ambito matematico, assegnati a due insegnanti che hanno maturato competenze specifiche, per garantire unità educativa, un insegnamento più approfondito, facilitare l'individuazione di particolari difficoltà e l'instaurarsi di rapporti affettivo - emotivi positivi.

L'ambito linguistico è l'ambito dei linguaggi intesi come opportunità di simbolizzazione, espressione e comunicazione e comprende:

- l'ambito delle scienze sociali (storia, geografia, studi sociali) che considerano le dinamiche della vita umana, intesa nel suo sviluppo storico, nella sua collocazione geografica, nella sua organizzazione; le educazioni all'immagine, al suono e alla musica sono aggregate all'ambito dei linguaggi, che favoriscono lo sviluppo di abilità comunicative trasversali.

L'ambito matematico – scientifico sviluppa la capacità di percepire i problemi e dare spiegazioni rigorose delle soluzioni.

L'educazione motoria è aggregata all'ambito matematico, in quanto favorisce l'acquisizione di concetti topologici propedeutici per l'apprendimento di concetti logico – matematici.

## **LABORATORI**

Il modello organizzativo basato su unità orarie di 50 minuti favorisce l'attuazione di **laboratori**, che, utilizzando modalità di lavoro anche diverse, facilitano la **personalizzazione degli obiettivi formativi** sulla base delle **esigenze formative** delle bambine e dei bambini.

I laboratori di **recupero e sviluppo** degli apprendimenti (LARSA) sono stati inseriti nel tempo obbligatorio che, pertanto è stato potenziato da 27 ore a 28 ore e 20 minuti, per:

- *avere la possibilità di intervenire sulle singole discipline ai vari livelli di apprendimento;*
- consentire di **personalizzare i processi di apprendimento e di maturazione;**
- assicurare a tutti i bambini e le bambine pari opportunità per maturare le competenze di base e sviluppare le proprie potenzialità.

I **laboratori opzionali**, finalizzati allo sviluppo della capacità di ascolto consapevole si caratterizzano per l'operatività e la cooperazione. Si sviluppano in verticale, differenziandosi in tre aree: laboratorio espressivo-comunicativo, laboratorio corporeo-musicale, laboratorio logico-creativo.

## IL TEAM DOCENTE

Il Collegio condivide la valorizzazione delle specifiche competenze dei singoli docenti, nell'ambito di un modello organizzativo di lavoro di gruppo, richiesto da una didattica di qualità.

Riteniamo che se il **successo formativo** deve essere **garantito ad ogni bambina e bambino**, esso può essere garantito solo da docenti che, da una parte, siano forniti di adeguate competenze didattiche, relazionali ed organizzative, in modo da rendere possibile a tutti di apprendere con successo, e che, dall'altra, siano forniti di specifiche competenze disciplinari.

Ogni team docente, nel primo periodo dell'anno scolastico, predispone i piani di studio personalizzati tenendo conto di **strategie e metodi** condivisi quali:

**rendere più flessibile ed efficace l'offerta formativa; garantire il diritto all'istruzione e al piacere di apprendere; progettare percorsi formativi che rispondano ai bisogni di ciascuno; educare alla complessità del sapere; promuovere la capacità di osservazione e descrizione; favorire la formalizzazione e la rielaborazione dei dati dell'esperienza; sviluppare autonomia, creatività e senso di responsabilità; curare le capacità comunicative e relazionali; esprimersi attivando una pluralità di linguaggi.**

## I PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI

**La programmazione di team è costituita dai *piani educativi personalizzati* :**

ogni bambina e bambino ha diritto alla personalizzazione del suo percorso formativo, sia per quanto attiene a quella parte degli obiettivi formativi che ne riconoscono e ne promuovono l'identità culturale, religiosa, sociale e professionale, sia per quanto attiene ai percorsi apprenditivi (*unità di apprendimento*) che per essere efficaci debbono risultare rispettosi delle sue caratteristiche personali evidenziate nel Portfolio.

Il team docente **elabora** i *Piani di Studio Personalizzati* cogliendone gli aspetti comuni a tutta la classe, gli aspetti comuni a gruppi di bambine e bambini della stessa classe o di classi diverse e gli aspetti personali, propri di ogni bambina e bambino e li **condivide** con le famiglie.

## 6.C L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

### STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE

#### Gli spazi educativi

L'edificio della Scuola Media è situato in via Fossadelli. E' costituito di 12 aule per altrettante classi, a cui si aggiungono un'aula insegnanti, una sala per le riunioni collegiali e spazi plurifunzionali quali: laboratorio linguistico per la lingua straniera; laboratorio di musica laboratorio di informatica; laboratorio di attività artistiche; laboratorio di attività scientifiche; laboratorio per l'arricchimento strumentale; laboratorio fotografico; laboratorio tecnico.

Inoltre, nel seminterrato, si trova il locale mensa utilizzato anche, ma in orari differenziati, dalla Scuola Primaria.

#### **Il tempo scuola**

La Scuola Media utilizza, come la scuola primaria, l'unità oraria di 50 minuti, in quanto funzionale a:

**flessibilità** oraria del gruppo classe;

**recupero** del monte ore aggiuntivo per attività curricolari o extracurricolari;

**utilizzo** della *lezione potenziata* organizzata in momenti specifici e strumento per la didattica attiva;

**organizzazione di compresenze** dei docenti per attività interdisciplinari da condurre con il metodo della ricerca attiva.

#### **TEMPO UNICO FLESSIBILE POTENZIATO**

Il **tempo unico flessibile potenziato**, funzionale alle reali risorse della scuola e alle sue scelte autonome, favorisce la costituzione di classi eterogenee al loro interno e omogenee fra loro. Tale modello estende a tutti gli alunni le opportunità formative del tempo prolungato, consentendo e potenziando una didattica individualizzata in grado di considerare i diversi stili di apprendimento, di offrire percorsi flessibili alle diverse esigenze e di verificare costantemente l'impatto formativo.

La struttura oraria che ne consegue si avvale di unità di 50 minuti e si differenzia nei tre anni di Scuola Secondaria di Primo grado.

### **Tempo obbligatorio per le classi prime:**

(dal lunedì al sabato)

- antimeridiano dalle 8.00 alle 13.10 (dal lunedì al venerdì)
- sabato dalle 8.00 alle 12.20.

### **Tempo obbligatorio più facoltativo :**

(dal lunedì al sabato)

- antimeridiano dalle 8.00 alle 13.10 (dal lunedì al venerdì)
- sabato dalle 8.00 alle 12.20.
- pomeridiano dalle 14.30 alle 16.00 (1 o 2 pomeriggi).

### **Attività facoltative:**

- un pomeriggio per lo studio assistito di Lettere e Matematica;
- un pomeriggio per un percorso formativo multidisciplinare (primo quadrimestre) e uno per i seguenti laboratori (secondo quadrimestre): attività artistiche, giochi sportivi, ceramica, tastiera.

### **Tempo obbligatorio per le classi seconde:**

(dal lunedì al venerdì)

- antimeridiano dalle 8.00 alle 13.10
- sabato dalle 8.00 alle 12.20
- due pomeriggi (dalle 14.20 alle 16.00) con unità curriculari e percorsi formativi multidisciplinari.

Tempo facoltativo: un pomeriggio dalle 14.20 alle 16.00.

Attività facoltative:

- *Partecipazione ai laboratori didattici elettivi di durata quadrimestrale o annuale.*

### **Tempo obbligatorio per le classi terze:**

(dal lunedì al venerdì)

- antimeridiano dalle 8.00 alle 13.10
- sabato dalle 8.00 alle 12.20
- un pomeriggio dalle 14.20 alle 16.00 (per attività curriculari)

Tempo facoltativo: 1 o 2 pomeriggi dalle 14.20 alle 16.00

Attività facoltative:

- 1 pomeriggio per lo studio assistito di Lettere, Matematica e, nel secondo quadrimestre, Educazione tecnica (disegno tecnico);
- 1 pomeriggio per i laboratori didattici elettivi di durata quadrimestrale o annuale.

## **ATTIVITA' DI RECUPERO E SVILUPPO**

Accanto alle attività curriculari di base, vengono svolte attività di recupero e sviluppo al fine di raggiungere la massima formazione possibile di ogni alunno (in rapporto alle proprie specificità) e di realizzare "l'uguaglianza scolastica" con la valorizzazione delle risorse individuali.

Tali attività si svolgono in piccoli gruppi omogenei per abilità, formati da alunni della stessa classe.

## **LA CONTEMPORANEITA' TRA DIVERSE DISCIPLINE**

La possibilità di articolare il gruppo classe in piccoli gruppi dipende dalla presenza contemporanea di due docenti e si giustifica per un particolare percorso di lavoro o di ricerca per i quali siano necessari le competenze e i ruoli specifici di ciascun docente.

La suddivisione degli alunni per necessità, bisogni e soprattutto per progetti, grazie alla suddetta contemporaneità, consente di razionalizzare le risorse: i piccoli gruppi con un docente ciascuno diventano in tal modo il luogo privilegiato e facilitato per un lavoro mirato e approfondito.

Tale articolazione favorisce una maggiore diversificazione degli approcci e una personalizzazione degli interventi, anche in funzione dei recuperi da programmare e gestire nell'ambito della didattica ordinaria. Questo tipo di organizzazione favorisce, pure, l'integrazione degli alunni diversamente abili, contribuendo a favorirne un progresso maggiormente calibrato alle singole individualità.

## **L'INFORMATICA**

Di fronte alla crescente diffusione degli strumenti informatici nella vita quotidiana, l'insegnamento di semplici procedure di elaborazione, come previsto dalle direttive ministeriali, rientra doverosamente nei compiti della scuola. Per tale motivo, sin dal primo anno, gli alunni beneficiano di un'unità oraria di Informatica settimanale che fornisce loro l'alfabetizzazione necessaria per utilizzare il linguaggio informatico nelle altre discipline.

## **LA SECONDA LINGUA STRANIERA**

L'insegnamento della seconda lingua straniera comunitaria (francese) a tutti gli alunni delle classi prime e seconde avviene per due unità orarie settimanali. Nelle classi terze i gruppi di potenziamento si avvalgono di due unità orarie di francese, mentre i gruppi di recupero solo di una. Alla fine dell'anno scolastico della terza media, gli alunni che hanno potenziato la lingua francese ne sostengono l'esame scritto, volto al rilascio della certificazione linguistica.

## **IL LATINO**

I gruppi di alunni che affrontano lo studio del Latino vengono individuati dai docenti tra coloro che, non presentando difficoltà strutturali in ambito linguistico, possono compiere un percorso di

approfondimento della lingua italiana in senso diacronico, per recuperare il patrimonio ancora vivo e copiosamente presente nella lingua quotidiana.

## I LABORATORI DIDATTICI

Il laboratorio didattico, in sintonia con tutte le offerte formative dell'istituto, contribuisce alla formazione dell'individuo nell'esercitazione pratica di processi e concetti cognitivi elaborati, appresi o esternati nelle attività curricolari, sviluppando la progettualità e la responsabilità degli studenti, ampliandone gli interessi.(v. pag. 10/11)

**Le classi prime** potranno frequentare 2 pomeriggi facoltativi: uno di durata annuale di studio assistito; uno di durata annuale ma così suddiviso:

- a. Laboratorio su compito nel 1° quadrimestre per la "Conoscenza del Comune di Capriolo e del territorio limitrofo" con la realizzazione di un ipertesto.
- b. *laboratori elettivi nel 2° quadrimestre:*

attività artistiche - giochi sportivi - ceramica - tastiera.

**Le classi seconde**, avranno due rientri obbligatori, così strutturati:

- a. svolgimento di attività curricolari;
- b. laboratori su compito aventi per oggetto di ricerca l'interculturalità e la comunicazione.

In aggiunta, gli alunni potranno scegliere il terzo rientro pomeridiano per laboratori elettivi di durata *quadrimestrale così suddivisi:*

1° q.	attività artistiche	modellismo	cinema	gruppo strumentale
2° q.	educazione stradale		attività artistiche	modellismo
	(di durata biennale per il conseguimento del "patentino")			

*laboratori annuali :*      pallamano maschile                      pallamano femminile              ceramica

**Le classi terze** avranno un rientro obbligatorio dedicato a unità curricolari.

Gli alunni potranno, inoltre, iscriversi a due pomeriggi facoltativi così suddivisi:

- a. studio assistito di Lettere, Matematica, Educazione Tecnica (2° quadrimestre disegno tecnico)
- b. laboratori elettivi:

1° q.      ed. strad.                      attività artistiche                      modellismo                      informatica

2° q.      inglese per certificazione      attività artistiche      informatica      gruppo strumentale      cinema

*Annuali:*              pallamano maschile                      pallamano femminile                      ceramica

## **7. LE RETI INTERNE ED ESTERNE DELL'ISTITUTO**

### 7.A LE RETI INTERNE

#### **Organigramma**

Il profilo organizzativo dell'Istituto è definito attraverso l'organigramma e funzionigramma agli atti, in cui tutti i soggetti sono collocati con compiti specifici all'interno di aree, che ne definiscono ruoli e responsabilità. Le aree tra loro sono in rapporto di complementarità e di interdipendenza, attraversate da una fitta rete di relazioni, perché insieme realizzano il progetto educativo dell'istituzione.

*Il Dirigente Scolastico* organizza e controlla l'attività scolastica e coordina le relazioni con l'utenza, Enti e Istituzioni.

*Il Collegio dei docenti*, composto da tutti i docenti dell'Istituto, ha il compito di definire e valutare l'offerta formativa.

*Il Consiglio d'Istituto*, composto dal Dirigente Scolastico e dalla rappresentanza dei docenti, genitori, personale ATA, ha il compito di definire e deliberare: gli indirizzi generali per le attività dell'Istituto, il Piano dell'Offerta Formativa, la Carta dei Servizi, i Regolamenti Interni.

*Il Consiglio di interclasse/intersezione*, composto dai docenti delle classi e dai rappresentanti dei genitori, ha il compito di raccogliere le proposte dei rappresentanti di classe e di definire e condividere il piano annuale delle attività didattico-formative.

*I Collaboratori del Dirigente Scolastico* sono docenti individuati dal Dirigente Scolastico con il compito di supporto organizzativo e sostegno all'azione progettuale.

*I Docenti con Funzioni Strumentali* sono docenti individuati dal Collegio con compiti di supporto alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa.

*I Docenti dei Gruppi Operativi* sono docenti individuati dal Collegio con compiti di supporto alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa.

*I Docenti responsabili di progetto* sono docenti individuati dal Collegio con compiti di supporto alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa.

*I Docenti Coordinatori di classe*, sono docenti della scuola secondaria di primo grado, incaricati di coordinare le attività del Consiglio di Classe.

*Il Direttore Amministrativo* coordina, gestisce e verifica i servizi amministrativi.

*Gli assistenti amministrativi* svolgono servizi amministrativi.

*I Collaboratori Scolastici* svolgono servizi di supporto per il funzionamento educativo-didattico.

## 7.B LE RETI ESTERNE

### RETE A.QUA.R.I.O.: PROGETTO DI AUTOANALISI D'ISTITUTO IN RETE (Analisi, Qualità, Rete, Innovazione, Organizzativa)

Il nostro Istituto e altre Istituzioni scolastiche partecipanti alla rete *A.QUA.R.I.O.* hanno inteso verificare la fattibilità di un progetto di autovalutazione.

Il progetto si pone l'obiettivo di dotare le scuole partecipanti di dispositivi efficaci per il monitoraggio costante della situazione e la progettazione di interventi migliorativi.

In particolare, si propone di rispondere alle seguenti esigenze:

- sistematicità e approfondimento;
- costruzione della identità della scuola;
- confronto con altre scuole;
- lettura della professionalità;
- autoanalisi per migliorare;
- coinvolgimento dei genitori.

### RETE "PROGETTO STORIA": PROGETTO DI RICERCA FORMAZIONE SULLA COSTRUZIONE DI UN ITINERARIO CURRICOLARE VERTICALE, PROGRESSIVO RISPETTO AI DIVERSI ORDINI SCOLASTICI.

Gli istituti in rete, con la consulenza di esperti esterni, hanno avviato:

- una riflessione sulle tematiche relative alla costruzione di un curricolo in verticale: contenuti, operazione cognitive, concetti, strumenti, metacognizione, profilo degli alunni in uscita;
- un'attività di ricerca per livello scolastico per delineare i rispettivi tratti curricolari.

### RETE "FORMAZIONE SULLA RIFORMA": PROGETTO RICERCA FORMAZIONE SULLA RIFORMA SCOLASTICA.

Il progetto intende perseguire le seguenti finalità:

- ❑ accrescere la professionalità docente attraverso l'uso di processi di ricerca – azione;
- ❑ favorire un'approfondita conoscenza dell'impianto culturale sotteso alla Legge 53/2003 di riforma della scuola;
- ❑ accrescere la consapevolezza circa le implicazioni didattiche ed organizzative dei cambiamenti previsti dalla riforma.

## **8. LA FORMAZIONE**

Il Collegio dei Docenti, annualmente, delibera l'attività di formazione collegiale ed individuale e le modalità di svolgimento, nell'ambito delle disposizioni normative del C.C.N.L.

Le iniziative di formazione hanno come obiettivi il miglioramento e la crescita professionale; i contenuti che vengono privilegiati sono quelli volti a creare e sviluppare **competenze professionali comuni** che consentano a tutto il collegio di adottare strategie comuni, di migliorare la consapevolezza educativa e la competenza metodologica, la capacità relazionale e comunicativa con gli alunni, con i colleghi, con le famiglie.

Pertanto la formazione rientra tra gli impegni prioritari della scuola ed è sostenuta con risorse finanziarie provenienti dal Fondo dell'Istituto.

Perché sia un efficace strumento di crescita umana e professionale è necessario che **risponda ai bisogni reali dei docenti**.

La consultazione dei docenti è pertanto una ineludibile premessa per l'individuazione degli obiettivi da perseguire e dei percorsi da attivare.

**La metodologia caratterizzata** dai seguenti elementi:

- la riflessione sulle esperienze individuali e collegiali come ritenuta momento formativo essenziale;
- la prospettiva è quella dello sviluppo professionale continuo;
- sono valorizzate le esperienze innovative e professionali realizzate nella scuola;
- sono promosse metodologie attive come la ricerca azione, per assicurare la ricaduta positiva sul piano didattico;
- sono previste, all'interno delle singole iniziative di aggiornamento, attività di verifica scelte tra quelle ritenute più rispondenti alle caratteristiche dell'azione formativa: dalla rilevazione dei livelli di soddisfazione dei partecipanti, ad analisi più attente della ricaduta sull'insegnamento.

**Il Collegio, ha individuato alcune tematiche prioritarie:**

- Sviluppo delle competenze professionali degli insegnanti per l'avvio della riforma (legge 53/03).
- Potenziamento dei processi di apprendimento e dell'Offerta Formativa, con particolare attenzione al rinnovamento metodologico didattico, da realizzare attraverso l'alfabetizzazione informatica e l'utilizzazione della multimedialità nella didattica.
- Approfondimento di alcune metodologie all'interno delle discipline:
  - Apprendimento Cooperativo: il corso si propone l'obiettivo di sviluppare alcune tematiche presenti nel curriculum della lingua italiana attraverso la metodologia cooperativa;
  - HOCUS and LOTUS: piano formativo per l'apprendimento della lingua inglese, in un rapporto interdisciplinare con gli altri ambiti, favorendo un adeguato approccio ed interesse verso la lingua straniera.

## **9. IL SISTEMA INTERNO DI VALUTAZIONE**

### **9.A LA VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO**

La valutazione assume una **funzione regolativa dei processi di apprendimento/insegnamento**, con l'accertamento della situazione iniziale delle bambine e dei bambini e, a livello formativo, come **verifica continua degli apprendimenti individuali**.

Essa rappresenta lo strumento fondamentale, insieme alla progettazione, per migliorare la qualità dell'intervento didattico e per garantire a tutti i bambini e le bambine, e a ciascuno, il miglior profitto scolastico possibile.

I docenti condividono la consapevolezza che il successo dell'azione educativa e didattica è strettamente correlato alle caratteristiche personali di ogni bambino e bambina, e che gli strumenti di valutazione debbano favorire una conoscenza quanto più possibile articolata, organica, completa di ognuno, considerati nei loro livelli di sviluppo e di apprendimento, nelle loro motivazioni, nei loro ritmi e nei loro stili di apprendimento.

La legge di riforma introduce il Portfolio come strumento per:

- ⇒ la conoscenza dell'alunno in vista della elaborazione del suo Piano educativo personalizzato;
- ⇒ la valutazione, la documentazione e l'orientamento dell'alunno;
- ⇒ migliorare le pratiche di insegnamento, stimolare gli alunni all'autovalutazione, corresponsabilizzare i genitori nei processi educativi.

Per la nostra scuola il Portfolio diventa uno strumento per:

- la comunicazione interna ed esterna, perché sono rappresentati gli sforzi, i progressi, i modi di apprendere, di comportarsi;
- costituisce un'opportunità per orientare l'apprendimento documentando la crescita del sapere e gli stili di apprendimento, la capacità di autovalutazione e di usare le proprie attitudini;
- serve per la valutazione dell'alunno attraverso la documentazione degli esiti raggiunti.

I consigli d'Intersezione/Interclasse definiscono strumenti e criteri condivisi di valutazione e li comunicano all'Assemblea dei genitori.

## 9.B L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

La valutazione dell'apprendimento, tuttavia, rappresenta solo uno degli strumenti per la **regolazione** e il **controllo del sistema scolastico** che mira ad **accertare le condizioni organizzative della scuola, per modificarle e adeguarle ai bisogni formativi** delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in apprendimento.

Scopo dell'attività di autovalutazione non può essere altro che quello di aiutare a individuare punti di maggiore o di minore debolezza sui quali concentrare l'attenzione per produrre e sviluppare piani di miglioramento mirati a superare le debolezze riscontrate.

Lo sbocco naturale è quindi quello di attivare Piani di Miglioramento che consentano il più efficace impiego delle risorse finanziarie, materiali e umane per ideare e pianificare in modo strategico iniziative che consolidino quelle già avviate ma ancora deboli o ne facciano partire di nuove.

I processi di autovalutazione rappresentano un momento di analisi e controllo che permette di valutare la proposta formativa, l'adeguatezza fra la dichiarazione dei propri fini e obiettivi e i risultati conseguiti sul piano educativo.

I dati raccolti rappresentano una base informativo – conoscitiva, attraverso la quale la scuola assume le proprie responsabilità educative, rende conto del proprio lavoro e dei suoi esiti, innesca procedure di feed-back –cioè di revisione e messa a punto delle proprie scelte-, agisce per il miglioramento delle prestazioni e dei risultati.

## **10. L'INFORMAZIONE**

In coerenza con i principi espressi nella Carta dei Servizi, il nostro Istituto promuove una rete di comunicazione interna ed esterna al fine di:

- garantire la massima informazione possibile agli utenti;
- favorire la circolazione delle informazioni all'interno della scuola;
- documentare l'attività didattica e non, svolta nel corso del tempo;
- rendere visibile all'esterno il "prodotto scolastico";
- dotarsi di strumenti per ottenere informazioni dall'esterno.

### **INFORMAZIONE INTERNA**

Siamo consapevoli che operare in autonomia significhi anche gestire una maggiore complessità organizzativa. Conseguentemente, è necessario costruire **un'efficace rete di comunicazione** all'interno del nostro Istituto, affinché tutti gli operatori siano pienamente consapevoli del progetto comune e lo condividano.

Ciò è possibile:

- documentando tutta l'attività didattica svolta nel corso del tempo, rendendola visibile a tutti gli operatori;
- favorendo la circolazione delle informazioni all'interno delle scuole dell'istituto e il passaggio di informazioni nel rispetto degli incarichi attribuiti.

### **INFORMAZIONE ESTERNA**

La scuola **promuove occasioni d'incontro** con i genitori degli alunni **al fine di informare e accogliere suggerimenti** relativamente all'organizzazione dell'attività educativa e didattica, alla programmazione e conduzione dell'attività stessa.

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei bambini e delle bambine e come tale partecipa alla definizione dei Piani Educativi e di Studio Personalizzati, condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

Per facilitare la comunicazione scuola - famiglia, s'individuano le seguenti forme e "canali".

### Assemblee di classe.

Si svolgono in diversi momenti dell'anno con le seguenti fondamentali funzioni:

- Illustrare e discutere con i genitori le linee essenziali della programmazione ed organizzazione didattica (Offerta Formativa)
- Concordare con le famiglie linee ed impegni educativi coerenti.  
Condividere
- progetti educativi, proposte, iniziative scolastiche o extrascolastiche.

### Colloqui individuali.

Hanno lo scopo fondamentale di promuovere la piena formazione delle bambine e dei bambini attraverso il dialogo e l'impegno sinergico di scuola e famiglia. In questi incontri i genitori sono informati sugli esiti di apprendimento del figlio, ma anche su particolari aspetti comportamentali, motivazionali, affettivi e sociali connessi con l'esperienza scolastica. I genitori offrono il loro contributo alla conoscenza delle bambine e dei bambini, comunicando informazioni su interessi, attitudini, difficoltà: su tutto ciò che può costituire motivo di più approfondita conoscenza e più adeguato intervento educativo.

### Consegna e illustrazione dei documenti di valutazione.

E' un'occasione particolare di verifica congiunta fra scuola e famiglia a metà e a fine anno scolastico.

### Partecipazione negli Organi Collegiali.

I genitori esprimono la loro rappresentanza attraverso la partecipazione dei propri delegati ai Consigli d'Interclasse e al Consiglio d'Istituto.

## **11. LE SCELTE FINANZIARIE**

I fondi che il Ministero dell'Istruzione assegna all'Istituzione scolastica vengono utilizzati con la massima tempestività possibile:

- per realizzare i progetti specifici ai quali sono destinati, secondo quanto indicato nei piani di previsione allegati ai progetti stessi;
- per garantire il normale funzionamento amministrativo generale;
- per garantire il funzionamento didattico ordinario delle scuole dell'Istituto;

L'istituzione scolastica può reperire ulteriori risorse mediante la presentazione di specifici progetti a:

- Enti Locali afferenti, allo scopo di integrare le dotazioni di sussidi delle scuole o per iniziative e progetti che coinvolgono scuole di diversi Comuni;
- Enti sovracomunali (Provincia e Regione) per iniziative che riguardano un più vasto ambito territoriale;
- soggetti privati, anche sotto forma di sponsorizzazione, interessati e/o disponibili a collaborare con la scuola per la promozione di attività culturali rivolte agli alunni, alle famiglie e ai docenti.

Le famiglie degli alunni contribuiscono alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa, in particolare per quanto attiene:

viaggi d'istruzione e visite didattiche, attività sportive e corsi di nuoto, attività teatrali, altre attività di arricchimento del curriculum (laboratori musicali, concerti, ecc...), e attività progettuali che richiedano un consistente impiego di risorse finanziarie

In ogni caso le quote poste a carico delle famiglie non costituiscono motivo di esclusione dalle attività programmate.